



Elezioni europee 2014: i risultati in Emilia-Romagna

Anche in Emilia-Romagna il Partito democratico vince le elezioni, incrementando di circa 15 punti percentuali il risultato delle politiche del 2013.

Il Movimento 5 stelle arretra di 5 punti percentuali, scendendo sotto al 20% in tutte le province ad eccezione di Rimini. Particolarmente evidente la sconfitta a Parma, dove i 5 stelle perdono quasi 9 punti percentuali.

Arretra anche Forza Italia, al minimo storico in regione, mentre per la Lega Nord la campagna “no-euro” ha arrestato l'emorragia di consensi e invertito la tendenza al declino, pur lasciando il partito ben lontano dai fasti del 2009-2010.

L'Istituto Carlo Cattaneo ha analizzato i risultati delle elezioni per Parlamento Europeo del 25 maggio 2014 in Emilia-Romagna, disaggregando i dati a livello provinciale.

Il Partito democratico emerge come indiscusso vincitore, come del resto è avvenuto con chiarezza anche a livello nazionale. A farne le spese è soprattutto il Movimento 5 Stelle, che perde circa un terzo dei propri voti in confronto alle elezioni politiche del 2013. Nel caso di Forza Italia (FI) il confronto è complicato dal fatto che nel 2013 il partito guidato da Silvio Berlusconi si presentava come Popolo della Libertà, insieme a quello che poi sarebbe diventato il Nuovo centro destra (Ncd). A sua volta il Ncd ha partecipato alle ultime elezioni formando un'unica lista con l'Unione di Centro di Pierferdinando Casini. Pur tenendo conto di queste difficoltà nel comparare dati disomogenei la somma dei voti di Ncd e FI, evidenzia una perdita di circa un elettore su quattro rispetto alle politiche di un anno fa, conducendo al punto più basso della ventennale esperienza politica dell'area guidata da Berlusconi.

Il risultato che il Pd ottiene in regione (52,5%) è di molto superiore rispetto a quello nazionale (40,8%), e più alto di circa 15 punti percentuali rispetto a quanto raggiunto nelle scorse politiche. Il differenziale rispetto al dato nazionale tuttavia è rimasto immutato: l'Emilia-Romagna porta in dote al partito di Renzi circa il 12% in più di voti rispetto alla media italiana, analogamente a quanto era avvenuto nel 2013. **L'Emilia-Romagna, in altre parole, si conferma “regione rossa”, ma non più di quanto lo fosse in precedenza.** Il dato disaggregato per provincia (Tab. 1) appare piuttosto omogeneo: i democratici recuperano tra i 12,5 punti (Piacenza) e i 17,6 punti (Forlì-Cesena) rispetto alla performance 2013, evidenziando una dinamica del tutto sovrapponibile a quella sviluppatasi su tutto il territorio nazionale.

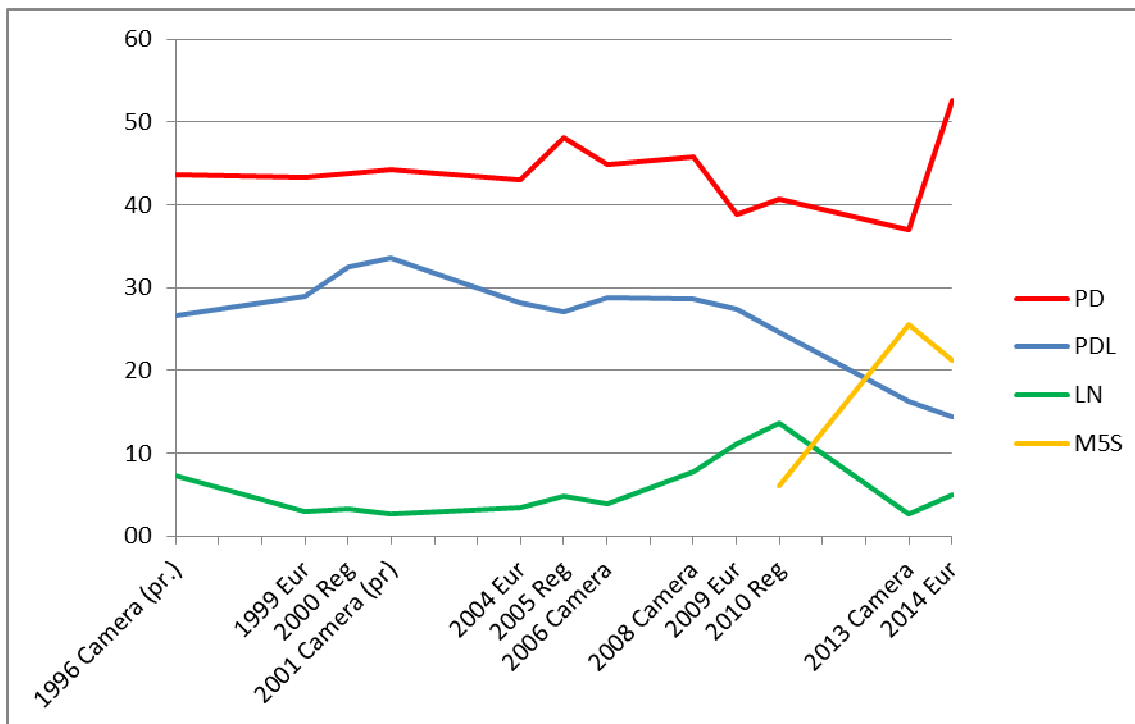
L'altra faccia della medaglia del trionfo di Renzi è l'arretramento – sia in termini assoluti, sia rispetto ai dati percentuali – del Movimento 5 Stelle: tra febbraio 2013 e maggio 2014, il movimento grillino perde oltre 200.000 voti in regione (passando, in termini percentuali, dal 24,6% al 19,2%). In questo contesto, spicca in negativo **il dato di Parma**, città simbolo del movimento, che qui esprime il sindaco. **Sia a livello provinciale che a livello comunale, il calo è circa doppio (-9 punti percentuali; per ogni 100 elettori del 2013, ne vengono persi 41), rispetto all'Emilia-Romagna** (e anche rispetto al dato nazionale). Difficile dare un'interpretazione netta di questo dato senza disporre di sondaggi di opinione. Da un lato si potrebbe ravvisare qualche segnale di disaffezione nei confronti della giunta guidata da Pizzarotti. Dall'altro, la disaffezione potrebbe essere di segno opposto: verso la leadership di Grillo che recentemente ha più volte criticato l'operato del sindaco. Quel che è certo è che i malumori e le divisioni interne hanno danneggiato il

M5S proprio nella città che lo aveva lanciato come fenomeno a carattere nazionale. Disaffezione che si è palesata del resto anche nella maggiore astensione che si ravvisa a Parma rispetto al dato regionale (61,9% rispetto a 79,1%), oltre che nel forte incremento di cui il Pd ha beneficiato nel comune ducale (+19,3 punti percentuali).

L'annus horribilis di Silvio Berlusconi, prima condannato in via definitiva, quindi escluso dal parlamento italiano, e infine strettamente vincolato per quanto riguarda la possibilità di fare campagna elettorale dalla sentenza della Cassazione, **si è riflesso anche nel risultato elettorale**. Forza Italia raggiunge in regione l'11,8%, al quale va sommato (per omogeneità nei dati) il 2,6% del Nuovo Centrodestra, fuoriuscito dal Pdl nel novembre 2013: **il totale delle due formazioni (14,4%) rappresenta il punto più basso di quest'area politica da vent'anni a questa parte (Fig. 1), ed è di quasi 7 punti percentuali inferiore rispetto al dato nazionale**.

Infine la Lega Nord. La leadership di Matteo Salvini ha riavvicinato una parte degli elettori leghisti, **invertendo la tendenza rispetto all'emorragia di voti dello scorso anno**. Siamo ben lontani dalle cifre record raggiunte nel 2009 e nel 2010 (Fig. 1), ma l'enfasi sull'opposizione all'euro (e l'abbandono di alcune tematiche fondamentali nell'era Bossi), come quelle legate al federalismo e alla contrapposizione nord-sud) sembrano aver funzionato. Questo vale soprattutto per la provincia di Piacenza, unico territorio emiliano in cui la Lega torna sopra alla soglia del 10%, e in misura minore per Parma e Ferrara, dove comunque il dato è superiore rispetto alla media regionale.

Fig. 1. Le tendenze di lungo periodo: percentuale di voti a Pd, Pdl-Forza Italia, Lega



Nota

Pd corrisponde a:

Ds+Popolari+Rinnovamento italiano (Dini) nel 1996
 Ds+Popolari+Democratici+Rinnovamento italiano (Dini) nel 1999 e 2000
 Ds+Margherita nel 2001
 Uniti nell'Ulivo (che comprende anche i Socialisti di Borselli) nel 2004 e 2005
 Ulivo nel 2006
 Pd nel 2008 (comprendente gli esponenti radicali)
 Pd nel 2009, nel 2010, nel 2013 e nel 2014

Pdl-Forza Italia corrisponde a:

Pdl in tutte le elezioni precedenti al 2008
 Forza Italia+Nuovo Centrodestra+Udc nel 2014

Tab. 1. Percentuale voti ai principali partiti, per provincia, e variazione (in punti percentuali) rispetto alle politiche del 2013

	M5S				Pd			Pdl			Lega Nord	
	2014	2013	2014-2013	2014	2013	2014-2013	2014	2013	2014-2013	2014	2013	2014-2013
Bologna	17,75	22,49	-4,73	55,28	40,82	14,47	12,88	14,18	-1,30	3,70	2,02	1,68
Ferrara	19,26	24,74	-5,48	49,60	34,73	14,88	16,05	19,68	-3,63	5,97	2,85	3,12
Forlì-Cesena	19,32	25,73	-6,41	53,45	35,90	17,55	15,21	17,00	-1,79	4,29	2,24	2,04
Modena	19,20	23,38	-4,18	54,06	39,34	14,72	13,37	15,07	-1,71	4,97	2,84	2,12
Parma	19,96	28,86	-8,90	48,22	30,79	17,43	15,31	17,07	-1,76	7,54	3,46	4,08
Piacenza	18,30	22,72	-4,42	41,28	28,80	12,48	20,45	22,99	-2,55	10,32	4,69	5,63
Ravenna	17,77	23,50	-5,73	56,82	39,78	17,04	13,10	14,94	-1,83	4,06	2,30	1,76
Reggio Emilia	19,41	24,29	-4,88	56,13	40,94	15,20	12,03	13,46	-1,43	4,32	2,48	1,84
Rimini	25,03	30,69	-5,66	46,30	29,99	16,31	17,24	19,87	-2,63	3,56	1,58	1,97
Emilia-Romagna	19,23	24,65	-5,42	52,52	37,04	15,47	14,36	16,27	-1,91	5,00	2,59	2,41
Italia	21,16	25,56	-4,39	40,82	25,43	15,39	21,21	21,56	-0,35	6,16	4,09	2,07
<i>Parma Comune</i>	<i>19,12</i>	<i>28,16</i>	<i>-9,04</i>	<i>52,07</i>	<i>32,76</i>	<i>19,31</i>	<i>13,16</i>	<i>14,35</i>	<i>-1,18</i>	<i>5,87</i>	<i>2,71</i>	<i>3,17</i>

Analisi a cura di Andrea Pritoni (333-6465333) e Filippo Tronconi

Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo

Tel. 051235599 / 051238766

Sito web: www.cattaneo.org